

Supplemento
del Fronte
Nazionale
di Liberazione

IL RISVEGLIO

15 Aprile

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

E — BAD OGGLIO — E NOI

E' bene chiarire la posizione dello antifascismo nei confronti del cosiddetto colpo di stato badogliano.

Il fascismo responsabile unico di tutti i disastri italiani, della duplice invasione del territorio nazionale, della sconfitta militare, della dissoluzione morale e materiale delle forze armate, delle tremende distruzioni che affliggono il nostro paese, finge ora di ignorare le sue colpe per rigettarle sulle spalle di Badoglio, espressione di una congiura antifascista.

La verità storica è ben diversa. Il "colpo" badogliano non ha avuto alcun addentellato con l'antifascismo, che si è battuto e si batte per la salvezza del paese.

L'antifascismo può essersi illuso il 26 luglio, ma il 27 è subito compreso che non si trattava di un ritorno alla libertà, ma semplicemente di un altro fascismo mascherato e altrettanto iniquo e pericoloso.

Il "colpo" badogliano non era stato in fondo che una "congiura di palazzo", una rivolta di pretoriani che volevano sostituirsi al loro capo.

Si trattava di salvare-complice la monarchia-il fascismo reazionario dei Federzoni, dei Grandi, dei gerarchi ladri, dei plutocrati affamatori.

E Badoglio-autentico fascista tra i fascisti-si è prestato al gioco, continuando poi a tradire il tradimento, con la incapacità morale-tipicamente fascista-di risolvere i gravi problemi dell'ora e di salvare la Patria, facendo leva sul popolo armato della libertà, l'unica arma veramente salvatrice.

Il nostro antifascismo-che lotta con audacia per l'onore della Patria-da molto tempo prima del 25 luglio-è completamente estraneo a questa congiura che, con perfetto stile fascista, è finito di rovinare definitivamente il paese ed aggravarne il disonore.

E' quindi inutile che il partito fascista, camuffato da repubblica sociale, cerchi di scrollare le sue responsabilità, che si estendono con l'opera del fascista Badoglio e dei suoi complici-monarchia e gerarchi-fino al 25 luglio e all'8 settembre.

Questo è fissato ben chiaro dagli avvenimenti e dalla loro documentazione, e ben chiara resta la posizione dell'antifascismo, fermo sulle sue posizioni e vigile contro tutte le manovre di rinascita del fascismo mascherato da adulterazioni monarchiche e repubblicane, badogliane e reazionarie.

E ben fermo resta che il fascismo-è soltanto il fascismo-è responsabile della sconfitta e delle rovine, e che sarà chiamato alla sbarra per la resa dei conti.

re tutte ciò che tocca. Adesso è il momento di Mazzini e della repubblica.

Il primo viene quotidianamente vituperato, la seconda decisamente disonoreta. Tutta l'Italia era ormai repubblicana perché il fascismo era l'alleato della monarchia sabauda, che a servito per un ventennio nel suo istinto assolutistico e nella sua missione reazionaria.

Ora con troppo ritardo, il fascismo si accorge che i Savoia anno sempre tradito l'Italia e il popolo. Ma solo quando la monarchia ha tentato di salvarsi gettando a mare il fascismo che affondava coi rottami dell'Italia sfasciata, tradita e disonoreta, i compari che avevano tenuto il timone della nave pirata ed il sacco delle prede, si sono divisi come i ladri di Pisa.

Allora soltanto Mazzini e la repubblica sono diventati di moda ed il fascismo se ne serve come di un belletto sul volto di una vecchia prostituta.

Mazzini, l'uomo di tutte le virtù, il sacerdote della religione del popolo Sovrano, che a governato a Roma con la libertà, senza vittime e senza tribunali speciali, è oggi esaltato dai massacratori del popolo da quelli che prstituiscono la patria ai tedeschi, dai reclutatori di operai per la Germania, dai mercanti di schiavi.

E la repubblica è sbandierata per mascherare il fallimento, per mistificare il paese, per obliterare il passato di tirannia, di reazioni economiche, di oppressioni antisociali, per ingannare ancora una volta il popolo con una parola gloriosa, capace di galvanizzare le masse, come un miraggio nell'arido e mortifero deserto.

Ma il popolo che a voluto e che vuole la repubblica per affermare la sua sovranità, per abbattere le dittature, per essere padrone del suo destino, il popolo che conosce Mazzini e lo venera come il profeta della indipendenza della Patria, maestro di vera giustizia sociale, non si presta al turpissimo inganno.

Malgrado il fascismo e la sua ridicola repubblica sociale, pestifera come un pus cadaverico, il popolo resta fedele alla idea repubblicana e dal credo di Mazzini, perché la repubblica del grande genovese è antifascista, antitirannica, antidittatoriale, antitedesca, antistatolatra.

L'etichetta non può ingannare nessuno. Monarchico o repubblicano, il fascismo è nemico dell'Italia e del popolo, nemico della resurrezione umana. Altra cosa è la repubblica, che il popolo vuole, per ricostruire la Patria, per ridare l'Italia agli italiani.

IL PARTITO D'AZIONE SIGNIFICA DEMOCRAZIA DEL LAVORO, GIUSTIZIA, LIBERTA', PROGRESSO SOCIALE

MAZZINI, LA REPUBBLICA,
E IL FASCISMO

Il fasismo ha la virtù di imputridi-

DECRETI

Nuovi richiami. Nuovi decreti. I pauro-

si, e sono pochissimi, si lasciano accalappiare. I veri figli d'Italia si danno alla macchia, si nascondono, non vogliono impugnare le armi per combattere per le illusioni di chi dal vizio e dall'immoralità più assoluta è passato al tradimento, calpestando senza alcun ritegno il povero popolo italiano che della sua onestà di vita faceva la grandezza della patria. I traditori fascisti nella rabbia prima, nella paura oggi, dannano la loro anima in un inutile quanto imperdonabile eccidio di patrioti, per rendersi padroni della Nazione; ed invece non sono che spregiudicati servi, marionette nella mani tedesche. Essi si illudono di fiaccare le forze risorgenti della Nuova Italia, e non s'accorgono invece di vieppiu rinsaldare, affratellare, unire questa Giovane Italia che risorge e che domani, presto, tutto travolgerà, loro e gli aborriti, crudeli, inutili tedeschi. L'uomo nel cosmo tende all'armonia e non alla disarmonia. Tedeschi e fascisti invece hanno sempre esaltato la guerra come uno stato normale, travolgendo quella semplice verità cristiana.

Essi si sono messi contro Dio; e perciò appunto precipiteranno.

NOSTRO FINE ESSENZIALE E' L'UNITA'
L'INDIPENDENZA, LA LIBERTA', L'INTE-
GRITA' TERRITORIALE

CALVARIO

La cosiddetta repressione delle Bande dei Patrioti è tuttora in atto. Sangue vermiglio macchia le nostre montagne, le nostre valli più belle. Il martirio per noi patrioti continua.

I patrioti sulle montagne sono braccati; in città uomini ed ingegni eletti sono imprigionati, torturati con una crudeltà indescrivibile; i caporioni fascisti, forse per crearsi l'illusione di un alibi, obbligano in tutti i modi e tutti quelli che è possibile a fare un giuramento tanto ridicolo quanto inconsistente: gli operai sono sequestrati ed inviati in Germania per il lavoro obbligatorio; i militari prigionieri in Germania nutriti a brodo di verdura e niente altro, salvo la Domenica, giorno in cui beneficiano di 100 gr. di pane duro in più.

Tali e tanti sono i delitti dei nazifascisti. Per essi la vita umana, la libertà personale, il rispetto e zero. Loro satelliti attivi, per non dire attivissimi sono le S.S. fasciste, i bersaglieri, i gruppi Mas, la milizia, e buoni ultimi i C.C.R.R. e la Questura.

Ma gli ideali risorgenti del popolo italiano non si arresteranno dinanzi a tali repressioni imperdonabili. Il sangue di tanti martiri fa strozza alla gola dei traditori nelle loro notti insonni e paurose. La Pasqua 1944 sarà per noi Pasqua di resurrezione.

I morti sul Tobbio, sul Celma, sulla Lavagnana ne fanno fede a Dio ed un giuramento che noi manterremo a costo della vita. I nomi di questi martiri domani brilleranno nella nuova luce dell'Italia rinnovata.

Pace e gloria a Oddino padre e figlio ed a quanti saddrerò con loro combattendo con le armi in pugno per la salvezza della Patria.

CALVARIO

Sulle montagne di Ovada tedeschi e fascisti hanno tentato il rastrellamento delle Bande dei Patrioti. L'operazione di sganciamento dei patrioti è riuscita in pieno. A conteggio terminato, ben cento morti tedeschi e fascisti sono stati accertati. In via di accertamento i numerosi feriti, che il comando tedesco fa di tutto il possibile per non far trapelare. Basta dire che i tedeschi hanno dovuto inviare rinforzi per ben tre volte e che già il primo giorno di battaglia sono transitati per Ovada due camion di feriti tedeschi.

Avvertiamo i traditori che si annidano nei paesi limitrofi alla zona dei patrioti che i loro nomi sono conosciuti, e che per essi sta giungendo il giro della paga. A Serravalle, Gavi, Parodi, Montaldeo, Mornese, Lerma, Tagliolo, Campaligure, Rossiglione, Ovada, ecc. quei traditori che hanno aiutato e fatto la spia ai tedeschi, alcuni facendo persino loro da guida su per la montagna, ad essi la giustizia dei Patrioti.

FACCE DI BRONZO

Il bronzo del bollettino della Vittoria è stato sceso dal Palazzo del Comando in piazza Rattazzi per ordine dei tedeschi, a cui detto bollettino doveva dare tremondamento sui nervi. E le cosiddette autorità repubblicane si sono affrettate ad eseguire l'ordine, dimostrando per l'ennesima volta il loro servilismo, la loro mancanza di dignità, orgoglio, onore, distruggendo uno dei pochi monumenti in special modo caro a tutti gli alessandrini. E che credono i tedeschi in tal modo? Di poter rifare o comunque far dimenticare la storia? Non sanno che questa storia è incisa a caratteri di sangue nel cuore e nella mente di tutti gli italiani! Il popolo italiano attende con impazienza il giorno del riscorgere e del vincere, per fare giustizia dei torti, delle ingiurie, dei delitti commessi dai nazifascisti. E quest'ultima ingiuria agli alessandrini in prima linea.

IL PARTITO D'AZIONE E' UN PARTITO
SOCIAL DEMOCRATICO. IL SUO PROGRAMMA
E' PACE - LIBERTA' - PROGRESSO E GIU-
STIZIA SOCIALE.

ATTRAVERSO IL SACRIFICIO ED IL COM-
BATTIMENTO, IL POPOLO ITALIANO POR-
TERA' L'ITALIA AL SUO ONORE, ALLA SUA
INDIPENDENZA, ALLA SUA ASCESA SOCIALE.

IL PARTITO D'AZIONE PONE COME INALTE-
RABILE PREMESSA DI OGNI CONVIVEN-
ZA CIVILE UN REGIME DI ASSOLUTA LI-
BERTA'.

UN PROFONDO RINNOVAMENTO SOCIALE
DOVRA' LIBERARE IL POPOLO LAVORA-
TORE DALLE CATENE DEI PRIVILEGI DI
CLASSE E APRIRE A TUTTI I CITTA-
DINI INDISTINTAMENTE UGUALI POSSI-
BILITA' DI CULTURA E DI BENESSERE.

IL PARTITO D'AZIONE